

Noi non usiamo
la tortura, è inu-
tile. È una puni-
zione

LA FRASE DEL FILM



Nessuna Verità

Da Blade Runner alla Cia l'ultimo Scott non brilla ma tiene tutti sulle spine

>>

Boris Sollazzo
Roma

Ridley e Tony Scott, senza questa coppia di onestissimi mestieranti quasi intercambiabili (indovinate: chi ha fatto *Top Gun*? Chi *Un'ottima annata*?) negli ultimi 25 anni, al cinema e in tv, ci saremmo divertiti molto meno. Più artista il primo, più artigiano il secondo, due professionisti che preferiscono entrare nel cuore del pubblico prima che nella storia del cinema. L'unica differenza è che a Ridley è capitato un capolavoro assoluto, *Blade Runner*, che ne ha cambiato carriera. Ridley ama il cinema e il genere, gli attori e le relazioni ruvide tra "uomini contro", sceneggiature di ferro, schemi collaudati che divertono. *Nessuna verità*, tratto dall'omonimo best seller dell'esperto di Medio Oriente David Ignatius (in Italia edito da **Newton** Compton), è un *Syriana* più action e tagliato con l'ac-

cetta. Perché della solita ricetta di Scott senior manca proprio uno script solido: il libro dell'autore è un incrocio interessante ma incoerente tra giornalismo d'inchiesta e spy story vecchio stile. Lui l'ha cambiato nelle parti più ingenuie, ma resta qualche falla. Ottimo il triangolo antiterroristico Leonardo Di Caprio, Russel Crowe e Mark Strong, grandi attori che espongono i diversi imperialismi e metodi di lotta. Il primo è un americano che sa l'arabo, ansioso di trovare una sintesi virtuosa e un po' muscolare del conflitto di civiltà, il secondo un panciuto (20 kg in più!), borghese e arrogante dirigente della Cia, giocatore cinico dello scacchiere mondiale, il terzo un duro e fascinioso boss dei servizi giordani. Non è un capolavoro, ma Ridley dopo *American Gangster* conferma il suo ritorno a ottimi livelli, con l'attore feticcio Crowe ormai sempre più suo eccellente alter ego. Roba che Scott. <<

